

INTERROGAZIONI

DIRITTO ALLA PRIVACY

INTERROGAZIONE SCRITTA DI ARMANDO COSSUTTA
(GUE/NGL) ALLA COMMISSIONE
3 luglio 2003

Oggetto: Diritti alla privacy dei cittadini europei Il 25 giugno u.s. si è tenuto il vertice tra Ue ed Usa. Uno dei temi da affrontare è stato/avrebbe dovuto essere quello del progetto Tia (in origine Total Information Awareness, poi modificato in Terrorism Information Awareness), in sostanza il progetto che prevede un gigantesco apparato di raccolta e di analisi di informazioni attinte alle fonti più diverse, dalle banche dati esistenti alle transazioni commerciali, dagli spostamenti all'intercettazione delle comunicazioni. Come definisce il garante dell'Authority italiana per la privacy, Stefano Rodotà, «si manifesta una nuova dimensione della sorveglianza, che esalta il potere dello Stato di disporre di qualsiasi informazione personale, da chiunque raccolta ed indipendentemente dalle finalità originarie della raccolta». Il Parlamento europeo, anche tramite il suo Presidente, Pat Cox, si è espresso con chiarezza al riguardo quando ha affermato che «non possiamo permettere agli Usa di dettare legge in Europa».

1. Quali sono stati i risultati del vertice tra Ue ed Usa che si è tenuto il 25 giugno u.s. in merito al Tia?
2. Non ritiene la Commissione che le leggi statunitensi al riguardo non possano, né debbano godere di extraterritorialità e che, se del caso, la via più opportuna per la risoluzione di tali questioni siano i trattati internazionali?
3. Ha difeso la Commissione il principio per il quale è inaccettabile che gli Stati Uniti raccolgano con ogni mezzo informazioni che nascono dalle libere comunicazioni tra

cittadini europei?

4. Quali azioni intende prendere il Commissione per salvaguardare la privacy dei cittadini europei?

RISPOSTA DATA DAL SIG. PATTEN IN NOME DELLA COMMISSIONE
16 SETTEMBRE 2003

1. La Commissione segue da vicino tutte le iniziative adottate dagli USA dopo l'11 settembre 2001, volte al rafforzamento della sicurezza.

Una di queste è appunto il progetto Terrorism Information Awareness (Tia), evocato dall'onorevole parlamentare. Dall'inizio del 2003, il Congresso degli Stati Uniti ha portato avanti varie azioni con lo scopo di imporre una moratoria sull'utilizzazione, da parte del Ministero della Difesa e del nuovo Ministero della Sicurezza interna, di tecniche di estrazione dati senza l'approvazione del Congresso e senza le opportune garanzie a protezione delle libertà civili. Nel febbraio 2003, il Congresso ha sospeso il finanziamento del programma Tia ed ha chiesto al Ministero della Difesa dei chiarimenti circa le conseguenze di tale progetto sulla privacy e sulle libertà civili. Inoltre, ha reso necessaria la sua espressa autorizzazione legale per l'attuazione del programma attraverso i dati riguardanti i cittadini americani, tramite una legge promulgata dal Presidente degli Usa il 20 febbraio 2003. Il 20 maggio, l'agenzia Darpa (Department of Defence Advanced Research Projects Agency) ha pubblicato il suo rapporto, che annunciava la modifica del nome del progetto in questione, da "Total Information Awareness" a "Terrorism Information Awareness", come sottolinea l'onorevole parlamentare.

2. Data la natura del programma Tia e la possibilità che le sue attività mettano in causa i diritti dei cittadini europei, la

Commissione sta seguendo attivamente gli sviluppi della questione ed ha già sollevato il problema nell'ambito delle discussioni in corso con gli Usa sull'accesso ai dati personali in possesso delle compagnie aeree, i cosiddetti "Pnr" (Passenger Name Record). La Commissione conviene con l'onorevole parlamentare che la legislazione statunitense sulla rilevazione dei dati non dovrebbe godere di extraterritorialità. Tuttavia, la natura delle attività in esame è tale da richiedere la cooperazione internazionale per risolvere le situazioni critiche.

3. Benché il Tia non figurasse formalmente all'ordine del giorno del vertice tra Ue e Usa, quest'ultimo conteneva il più ampio problema della protezione dei dati, in quanto connesso con le suddette discussioni sul "Pnr".

La Commissione concorda con l'onorevole parlamentare sul fatto che le varie leggi statunitensi per la rilevazione di dati potrebbero ledere i diritti dei cittadini europei e continuerà perciò a seguire gli sviluppi della questione e a discuterne con gli Usa, allo scopo di trovare soluzioni soddisfacenti che assicurino il massimo rispetto possibile dei principi europei in materia di protezione dei dati personali e salvaguardino il diritto alla privacy dei cittadini europei.

4. La Commissione prende nota del parere dell'onorevole parlamentare sul fatto che il mezzo più opportuno per risolvere tale problema consista in un trattato internazionale e terrà conto di tale possibilità nei dibattiti interni, nonché nelle discussioni con gli Usa. Essa continuerà a tenere informata sugli sviluppi di tali discussioni la commissione per le libertà e i diritti dei cittadini, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo e accoglierebbe con soddisfazione il proseguimento in tale sede del dibattito sul problema in questione.

Il sito web della delegazione del PdCI nel Gue/Ngl:
<http://www.gue-ngl-pdci.com>

I deputati della delegazione italiana
del Partito dei Comunisti italiani nel Gue/Ngl:

Armando COSSUTTA

Parlamento europeo

A9G246 Rue Wiertz, 60 / B-1047 Bruxelles

tel. 0032/2/284-5958 / fax 0032/2/284-9958

acossutta@europarl.eu.int

Lucio MANISCO

Parlamento europeo

A9G242 Rue Wiertz, 60 / B-1047 Bruxelles

tel. 0032/2/284-5180 / fax 0032/2/284-9180

lmanisco@europarl.eu.int

il sito web di Manisco: www.lucio-manisco.com

RISCHI BLACK OUT

INTERROGAZIONE SCRITTA DI ARMANDO COSSUTTA
ALLA COMMISSIONE
2 settembre 2003

Oggetto: Rischi di blackout elettrici

Giovedì 28 agosto, per 34 minuti, alcuni quartieri meridionali di Londra hanno subito un blackout elettrico che ha bloccato circa 250 mila persone su treni, metropolitane, ascensori ed agli incroci delle strade. L'amministratore delegato di National Grid, la rete di distribuzione elettrica, ha affermato che si è trattato di un fenomeno raro che lui stesso aveva escluso - in occasione del recente black out statunitense - che si potesse verificare in Inghilterra. In Italia il Ministro delle Attività produttive ha annunciato che entro il 2005 saranno costruiti nuovi impianti, ed il Rappresentante del Gestore Nazionale della Rete di Distribuzione ha annunciato per i prossimi due anni alcuni blackout.

1. Ritiene la Commissione che il processo di privatizzazione degli impianti possa essere la causa di quanto descritto? 2. Quali iniziative intende prendere la Commissione per valutare che i piani di sviluppo degli impianti siano compatibili con i trend di crescita dei bisogni produttivi e sociali dei singoli Paesi? 3. Quali iniziative intende prendere la Commissione per armonizzare gli standard di sicurezza che impediscano o contengano i rischi di blackout? 4. Quali sono gli interventi, posti in essere, atti a favorire un maggiore impiego di nuove fonti energetiche in particolare rinnovabili: unica garanzia contro i black out, anche perché fonti energetiche decentrate?

OMICIDI BIANCHI

INTERROGAZIONE SCRITTA DI ARMANDO COSSUTTA
ALLA COMMISSIONE
8 SETTEMBRE 2003

Oggetto: Omicidi bianchi

Ogni giorno, con sempre più frequenza, si producono incidenti nei posti di lavoro. I decessi giornalieri sono sempre più numerosi, così come i feriti gravi e invalidanti.

La causa prevalente di questi incidenti sul lavoro è da imputarsi da un parte al mancato rispetto da parte delle imprese dei parametri di sicurezza dei lavoratori dall'altra dal sempre più frenetico aumento dei ritmi e del carico di lavoro, ed è per queste ragioni che - a giusto titolo - tali incidenti vengono definiti omicidi bianchi.

Considerate le basi giuridiche necessarie alla Commissione per intervenire in tale materia, la Commissione può considerare che diverse norme sugli omicidi bianchi, ivi compresa la responsabilità penale, incidono sulle distorsioni delle norme di concorrenza.

1. Quali iniziative intende prendere la Commissione per armonizzare le norme per la sicurezza sui posti di lavoro, le responsabilità penali dei datori di lavoro negligenti che causano gli omicidi bianchi ed il risarcimento ai familiari delle vittime?

